ANNO XXX. Sabato 11 Agosto 1877 N. 219

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 10 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Pubblichiamo in altra parte del giornale un importante telegramma particolare da Vienna. Il nostro corrispondente, ch'è in grado di essere ben informato, assicura che la Russia non ha mai chiesto il consenso dell'Austria-Ungheria per l'intervento della Serbia nel conflitto orientale, e neanche pel passaggio delle truppe russe sul territorio serbo. La Russia ha promesso in principio della guerra di escludere dalle sue operazioni militari la Serbia e di rispettare gl'interessi dell'Austria-Ungheria. E ora più che mai insiste presso la Serbia, affinchè non intervenga nella lotta. Se, adunque, la Serbia non tenesse conto di questi consigli e si gettasse in una politica di avventure, lo farebbe a proprio rischio e pericolo; la Russia non l'appoggerebbe, e l'Austria-Ungheria non avrebbe da inquietarsene.

Queste sono le notizie che ci trasmette il nostro corrispondente, e in questo senso dovrebbe intendersi la libertà d'azione che, secondo i telegrammi dei giorni scorsi, l'Austria-Ungheria lascierebbe alla Serbia. Si potrebbe chiedere, però, se alle apparenze corrisponda la verità dei fatti, e se la Russia sia così estranea alle deliberazioni del governo serbo come vorrebbe far credere.

Sulle intenzioni della Serbia, le notizie continuano ad essere contraddittorie. Secondo un telegramma da Belgrado al *Times*, il governo serbo avrebbe preso i provvedimenti necessari per mettere 40,000 uomini sul piede di guerra pel 20 agosto corrente. Ma ciò non significa ancora che questo piccolo esercito debba rivolgersi contro la Turchia. Forse la Serbia vuol tenersi pronta a sostenere le sue domande quando si tratterà la pace.

Secondo il nostro corrispondente viennese, le probabilità della pace sarebbero state discusse nel colloquio degl'imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe ad Ischl. Si sarebbero anche poste le basi di una proposta di mediazione da farsi di comune accordo dall'Austria-Ungheria e dalla Germania. Non vogliamo mettere in dubbio che si sia discorso della pace, ma certamente se n'è parlato come di una eventualità ancora lontana. Abbiamo, nei giorni scorsi, dimostrato non essere presumibile che, nella presente condizione di cose, la Turchia e la Russia siano mosse da intenzioni pacifiche. Nè la Russia ha conseguito vantaggi tanto considerevoli che l'autorizzino ad imporre condizioni, nè la Turchia, dopo le ultime vittorie, può essere disposta a fare delle concessioni.

Le questioni estere sono state argomento di discussione nelle Camere dei lordi e dei comuni d'Inghilterra.

Nella Camera dei Lordi, il capo del gabinetto ha ricordato il dispaccio di lord Derby che fissava le condizioni sotto le quali, fin dal principio della guerra, l'Inghilterra si è impegnata a conservare la neutralità. Finora queste condizioni non furono violate dalla Russia, nè vi è motivo di temere ch'essa intenda di violarle in avvenire. L'Inghilterra, pertanto, si mostra piena di fiducia nelle buone intenzioni del governo russo, e se dobbiamo prestar fede alle dichiarazioni fatte davanti alla Camera dei Lordi, essa non uscirà per ora dalla più rigorosa neutralità.

Meno espliciti sono stati i signori Northcote e Bourke davanti alla Camera dei Comuni. Il primo ha pregato di lasciare in disparte gli affari di Oriente perchè una discussione sui medesimi potrebbe nuocere al pubblico interesse. Il secondo è entrato in maggiori particolari, che però non giovano a diffondere la luce sul vero stato delle cose. Il signor Bourke disse d'ignorare che siano state intavolate trattative dirette fra il sultano e lo czar per la pace. La sua dichiarazione più importante si è che fra l'Inghilterra e l'Austria non venne intavolata alcuna trattativa riguardo alla mobilitazione delle forze austriache nel caso che la Serbia e la Rumenia intervenissero nella lotta.

Quanto alla domanda del signor Kenealy, da noi accennata l'altro giorno, e che era stata inviata ad altra seduta, pare che il suo autore l'abbia ritirata.

L'impressione che si riceve dal complesso delle notizie d'oggi e dalle dichiarazioni del governo inglese al Parlamento, si è che la Germania sia riuscita a separare l'Austria-Ungheria dall'Inghilterra. Quest'ultima non potrebbe più fare assegnamento sul governo austro-ungherese per un'azione comune.

Le notizie dal teatro della guerra ci recano alcuni particolari sul combattimento di Loftscha annunziato ieri. Avevamo ragione di dire che, tenuto conto delle perdite dei russi, il numero delle forze impegnate non poteva essere stato ragguardevole. Infatti oggi i dispacci da Costantinopoli riferiscono che i russi assalirono Loftscha con quattro battaglioni di fanteria e quattro squadroni di cavalleria.

Correva pure voce a Costantinopoli che i russi avessero nuovamente assalito Plevna e fossero stati respinti. Ma su questo fatto d'armi mancano i ragguagli.

I nostri corrispondenti di Vienna e di Berlino ci hanno a più riprese fatto menzione delle diffidenze che i giornali austriaci e tedeschi spargono rispetto all'Italia. Vediamo con piacere che l'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna si adopera a distruggere quei sospetti. Essa dice che l'attitudine dell'Italia, rispetto alla guerra d'Oriente, non potrebb'essere più corretta.

Il sig. Thiers si è recato a Dieppe, dove è stato ricevuto da una folla numerosa, che lo ha accompagnato all'albergo gridando: *Viva Thiers, viva la repubblica!* In generale la stampa governativa francese si mostra assai preoccupata ed inquieta rispetto ai risultati delle future elezioni. Evidentemente il partito governativo perde ogni giorno terreno, malgrado le gravi pressioni che vengono esercitate sugli elettori.

LA POLITICA ESTERA

È segno di ambiguità e incoerenza o di altissima scaltrezza il diverso giudizio che in Italia e all'estero si fa intorno alla politica estera del governo italiano? Si vuol nasconderne il fine ultimo ovvero gli manca ogni fine, cosicchè chi voglia attribuirglielo, gli dona il pregio di una somma finezza? Saremo imbarazzati assai a rispondere. In verità la colpa non è soltanto del governo, ma anche della maggioranza che lo sostiene; la quale chiamatolo alla Camera a spiegare il suo pensiero, si rivelò con quelle famose orazioni, che lasciano dietro una densa nebbia. Quando certi oratori pigliano parte prominente a un dibattimento parlamentare di politica estera, nasce in tutti il desiderio di chiuderlo al più presto possibile, per timore del peggio. E in cotale guisa il paese, grazie a questi deputati, è costretto a rimanere al buio nella parte più vitale dei suoi interessi. E in verità le relazioni coll'estero riassumono le contingenze di pace, di guerra, di malessere, interessano ogni cosa e ogni persona. E col nuovo regime militare interamente democratico, non vi è famiglia italiana, la quale non abbia impegno a seguire la politica estera del governo nazionale. Laonde è strano che oggidì s'ignori da tutti ciò che converrebbe conoscere universalmente. L'oracolo è muto; gl'interpreti non sono chiari e tutto è rimesso alle congetture. Se la nostra vita parlamentare fosse meno informa, questi equivoci non sarebbero possibili. È un pregiudizio grave che i Parlamenti sieno disadatti a discutere la politica estera. Tutto dipende dalla qualità dei disputanti. Veggasi l'esempio recente della Camera dei comuni, nella quale oltre alle memorabili discussioni suscitate dalle celebri mozioni del Gladstone, quasi ogni giorno vi si agita qualche nuova cosa che ha attinenza colla politica attuale. E non vi è dubbio che senza l'agitazione del Gladstone e il freno parlamentare, il governo si sarebbe impegnato da principio a favore della Turchia più decisamente. Ma ciò che è possibile in Inghilterra, non è possibile in Italia; difatti nella nostra Camera i dibattimenti sulla politica estera scendono sino allo scandalo, come s'è veduto nella interpellanza sul cambiamento di governo in Francia. Così ragionando alcuni pessimisti credono di aver risoluta la questione. A noi pare troncata e non risoluta.

Se la nazione non manda alla Camera in grandissimo numero deputati idonei a seguire le più ardue e delicate questioni, comprese quelle della politica estera, essa ne pagherà il fio. Imperocchè non vi è dubbio che i governi rimarranno responsabili in apparenza, ma in realtà dispotici, e ingannandosi metteranno a repentaglio la salute dello Stato.

Si è letto testè che un gruppo di deputati della maggioranza avrebbe ottenuto dal presidente del Consiglio la dichiarazione che la causa per la quale si combatte nella Bulgaria è riconosciuta dal governo italiano identica a quella di nazionalità che si combatteva nella valle del Po. Dunque in questo quarto d'ora, se il detto è vero, si è russofili. Ma si è russofili per simpatie di principii o per ragioni più dirette? E queste furono dette alla Russia, ovvero l'Italia segue fedelmente la Germania in questa come in tante altre faccende ed è russofila di seconda mano? Sono gradazioni diverse, molto diverse nei loro eventuali effetti pratici. Nulla si saprebbe rispondere e tutto si riduce ad un lavoro di conghietture.

Se il presidente del Consiglio dovesse fare a Stradella una nuova edizione del suo programma, come parecchi giornali vanno buccinando, dovrebbe alzare un velo del mistero, ma alzarlo bene. È innegabile che regna una certa ansietà e la guerra attuale è troppo grave per sè stessa, perchè vi si aggiungano le gravezze degli storti tentennamenti. O la guerra attuale finirà in breve con qualche intervento di conciliatori autorevoli o pare destinata ad essere assai lunga. Ciò che l'Italia desidera sapere è che la neutralità nostra sia intierissima, pienissima, senza riserve e sottintesi di qualunque specie. Noi non dobbiamo essere nè turcofili nè russofili, ma italiani. Dobbiamo abborrire da ogni specie di politica di avventure, essere misurati più nelle parole che nelle aspirazioni; infondere dappertutto la persuasione di una grande lealtà, non lasciar adito al sospetto di machiavellismo, che gli stranieri, adoperando la nostra parola, ci dispensano con tanta liberalità. E se gli interessi nostri chiari, evidenti, richiedessero di comprometterci in una determinata via, questa dev'essere assentita dal Parlamento e dalla nazione.

Ci ricorda che i deputati eminenti dell'attuale maggioranza nei loro diari combatterono senza tregua la politica estera dei passati ministeri, incominciando da quella del conte di Cavour, a cui l'onorevole Depretis negò il voto per la spedizione di Crimea. Guai se noi ne seguissimo oggidì le orme non gloriose! quanta materia essi offrirebbero ad alimento della nostra vena! Ma noi siamo e continueremo ad essere moderati nell'opposizione, cioè equi anche verso i nostri avversari. E, trattandosi di politica estera, domanderemo intanto al governo che si spieghi chiaro o almeno che metta d'accordo i suoi interpreti in uno stesso linguaggio od in uno stesso silenzio. Non si può essere più discreti.

LA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Abbiamo ricevuto la Relazione che verrà comunicata dal direttore generale della Banca Toscana all'assemblea generale straordinaria che deve tenersi il 14 agosto.

Stimiamo opportuno, per oggi, di riferire le deliberazioni proposte dalla Relazione stessa e sulle quali dovrà decidere l'assemblea. Sono le seguenti:

I. — L'assemblea
sentita la Relazione del direttore generale e salva l'approvazione governativa

Delibera:

1. È autorizzato il Consiglio ad aprire alla Società della ferrovia marmifera di Carrara un nuovo credito, il quale non superi la somma di lire 300,000, circondandolo di quelle maggiori cautele e garanzie che crederà opportune, ed assicurandosi che sia erogato nell'allacciamento alla strada delle segherie di marmo, nel compimento di lavori e del materiale occorrente, e nel pagamento del debito della ferrovia medesima al Banco di Napoli e alla Banca Romana;

2. È autorizzato il Consiglio superiore a devenire alla sistemazione dei diversi interessi impegnati nella ferrovia marmifera di Carrara in modo che l'effetto sia che questo affare giunga il più presto possibile alla sua liquidazione, salva la ratifica definitiva dell'assemblea generale.

II. — L'assemblea
sentita la Relazione del direttore generale

Delibera:

Che si sospenda la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'anno in corso, riserbandosi a statuire sul dividendo definitivo e sulla massa di rispetto straordinaria nell'assemblea generale ordinaria.

III. — L'assemblea
sentita la Relazione del direttore generale

Delibera:

Il Consiglio superiore è incaricato di rivolgere istanza al Governo di Sua Maestà e al Parlamento nazionale, perchè sia adottato un provvedimento legislativo, il quale faccia facoltà alle Società anonime concessionarie delle Banche di emissione di fondersi tra di loro, quando dalle rispettive assemblee generali sia riconosciuto utile e conveniente.

IL CONVEGNO D'ISCHL

L'imperatore di Germania è arrivato l'8 a Salisburgo, da dove ripartì nel pomeriggio per Ischl unitamente all'imperatore d'Austria, ch'erasi recato ad incontrarlo sino a Strobl. Alle 3 dell'indomani doveva avere luogo il pranzo di Corte, quindi una gita ai Hallstadt ed una passeggiata sul lago. In caso di cattivo tempo, la Corte si sarebbe recata al teatro. Il seguito del personale dell'imperatore Guglielmo si compone: del maresciallo di Corte, conte Perponcher, generale *à la suite*, conte Lehndorff, aiutante d'ala; tenente-colonnello v. Lindequist, medico di Corte; dott. v. Lana, e dei consiglieri intimi Bork e Kangki; inoltre del gabinetto militare: aiutante d'ala colonnello v. Winterfeldt; aiutante generale, m. g. v. Albedyl', i maggiori Branchitsch e v. Etern, e consigliere intimo Adam; del gabinetto civile: consigliere intimo Miessner e consigliere di Corte Hütting. Il ministero degli esteri è rappresentato dal consigliere di legazione v. Bülow e dal segretario Oehlandt Ghiffeur. Gli affari di polizia sono diretti dal cons. dott. Erich, dal tenente di polizia Hartmann e da due brigadieri.

Ecco come si esprime il *Fremdenblatt* sul convegno d'Ischl:

« Il convegno che ha luogo domani ad Ischl coincide con un'epoca irta di apprensioni e di pericoli. Non sappiamo quali sorprese e quali profondi cambiamenti nell'attuale conformazione politica europea ci prepara l'avvenire. Non crediamo però che in tutto il mondo vi sia un uomo ragionevole ed imparziale, il quale non debba salutare questo convegno imperiale d'Ischl come un avvenimento pacifico, tranquillizzante in giorni tanto difficili e torbidi.

« Ora che tutto è vacillante e minaccioso, esso è una prova sicura della continuazione del buon accordo fra i due Stati, del riconoscimento evidente di tutti i vantaggi che può accordare un'azione concorde, un intimo accordo in mezzo ad una situazione gravissima. Non è necessario onde promuovere questa utilissima affinità di desiderii e d'interessi, trattative diplomatiche e segreti accordi. I due imperatori non sono domani accompagnati da uno stato-maggiore diplomatico; il convegno d'Ischl porta un'impronta cordiale, famigliare, esso è l'intimo scambio dei desiderii e delle apprensioni esistenti nell'animo dei due sovrani.

« Non è da supporsi che fra gli argomenti di cui sarà fatto parola, sia omesso taluno dei punti che abbisognano d'uno schiarimento o d'una soluzione sul terreno esclusivamente politico od altro, fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Sopratutto, osiamo sperarlo, avrà richiamato l'attenzione dei due sovrani il progresso della guerra russo-turca ed i pericoli che essa può preparare non solo ai belligeranti ed ai vicini, ma all'Europa tutta. Gli avvenimenti di guerra devono ancora svolgersi ed un intervento, una mediazione non sarebbe possibile senza estendere il pericolo e da locale far divenire generale la guerra. Dev'essere primo e supremo dovere dei governi e delle rappresentanze nazionali di Europa cercare d'impedire questo ed ogni altro scopo o mira, deve cedere dinnanzi a questo dovere. Non dubitiamo che la missione assunta negli ultimi anni dalle tre potenze imperiali, di essere cioè il baluardo dell'ordine e della pace generale, sarà adempiuta anche per l'avvenire con lealtà e coscienza come per il passato e che il convegno d'Ischl possa dare nuove garanzie alla Società europea a questo proposito. »

UNA LEGA CLERICALE

Dal giornale belga la *Flandre libérale*, riproduciamo, facendo le debite riserve e a titolo di cronaca, il seguente programma d'una lega segreta, la cui sede sarebbe in Roma e che avrebbe per iscopo precipuo il ristabilimento del potere temporale del Papa:

Il fine dell'Associazione è l'organizzazione di una crociata a profitto del regno di Pio IX. Ecco le basi sulle quali la Società sarebbe istituita:

1. Il centro della Lega sarà a Roma.
2. Il presidente generale della Lega e il personale dell'ufficio del segretario generale risiederanno in Vaticano.
3. Ogni Comitato internazionale nominerà uno o due delegati, incaricati di comunicare ai Comitati locali gli ordini del presidente generale.
4. Una Cassa centrale sarà fondata per far fronte alla spesa della Lega.
5. Gli uffici della presidenza generale comprenderanno sette divisioni; ognuna di quelle divisioni avrà il suo segretario e comunicherà coll'ufficio centrale per tutti gli affari di sua competenza. Gli affari saranno divisi nel seguente modo: 1° unione dei giureconsulti cattolici; 2° società cattoliche d'operai; 3° Comitati centrali; 4° paesi cattolici; 5° impiegati diocesani; 6° deposito generale; 7° Comitato per l'unione degli scienziati nella difesa scientifica del cattolicismo.

Il programma della Lega è formulato in questi termini:

1. Difesa delle prerogative e della libertà della Chiesa e del Papa in faccia alle leggi che le restringono. Restaurazione della podestà temporale, di cui il Papa venne spogliato con dispregio dei diritti della Santa Sede e della cristianità.

3

APPENDICE

LA CASA TREMENDA

RACCONTO

di Miss C. BELL

(dall'inglese)

III.

Mentre salivo la scala per recarmi al piano di sopra, ella mi raccomandò di nasconder la candela e non fare strepito perchè il suo padrone ignorava quale camera mi avesse destinata, perchè in quella appunto ove mi conduceva egli non permetteva mai spontaneamente a nessuno di starci.

Le chiesi il motivo di ciò ed ella mi rispose che essa vivea qui solamente da un mese o due e che in questo tempo avea osservato in loro tante stranezze delle quali non osava neppure chiedere il motivo.

Troppo sbalordito in quel punto per esser curioso neanche io, assicurai la mia porta e poi guardai in giro per vedere il letto. Tutto il mobilio consisteva in una sedia, una guardaroba, e un largo armadio di quercia che pareva somigliante a delle finestrelle di carrozza. Essendomi appressato ad esso, guardai dentro e conobbi essere una specie di lettuccio all'antica, molto opportuno per formare quasi una stanzuccia a sè e divisa dal resto della stanza. Lo sporto della finestra che gli era presso, poteva servire da tavolo.

Io mi ritirai in quel letto di nuova foggia e dopo avere rimesso al posto le assi che avevo allontanate per entrarci, mi sentivo al sicuro contro la vigilanza di Eathcliff e di ogni altro.

Lo sporto della finestra su cui posai il mio lume e su cui eranvi de' libri ammucchiati in un canto, era ricoperto di scritti; o più veramente di un nome solo ripetuto mille volte e con mutato casato. Era il nome di *Caterina* e il cognome opposto era, ora *Earnshaw*, ora *Eathcliff* ed ora anche *Linton*.

Appoggiando il capo contro alla finestra, seguitai a compitare sbadatamente quel nome che vedevo scritto le tante volte, finchè gli occhi mi si chiusero; ma non andò guari che le lettere da me a lungo fissate mi apparvero biancheggianti risaltando dal fondo bruno, e vivide come spettri.... tutta l'aria era piena di *Caterine*; e scuotendomi finalmente per respingere quell'apparizione noiosa, m'avvidi che il lucignolo della candela s'era inchinato verso uno degli antichi volumi e profumava l'ambiente con un odore poco grato.

Lo smoccolai e poi sentendomi poco a mio agio per quel profumo di moccolo, mi alzai, mi posi a sedere e presi il volume, su cui era colato il sego, sulle mie ginocchia. Era un testamento che puzzava terribilmente di rancido: un foglio volante portava l'indicazione che il libro apparteneva a Caterina Earnshaw e la data di circa 25 anni addietro. Dopo quello esaminai un altro e poi un altro ancora finchè li ebbi passati tutti in rivista. La libreria di Caterina era scelta e dimostrava essere stata molto usata benchè non ugualmente per un uso legittimo: a mala pena un capitolo era sfuggito a essere imbrattato da una mano tuttora infantile ed incerta. Alla cima di un foglio bianco trovai un'eccellente caricatura dell'amico Giuseppe disegnata rozzamente, ma con molta verità.

Un vivo interesse mi si destò allora per la mia ignota Caterina e attesi tosto a decifrare gli sbiaditi geroglifici.

« Che orribile domenica » cominciava il paragrafo in capo a cui stava il ritratto sullodato. Ci fosse ancora nostro padre! Hindleg è un detestabile sostituto; la sua condotta verso Eathcliff è atroce. Egli ed io stiamo lì lì per ribellarci e il primo passo s'è fatto stasera. Tutto il giorno piovve, e non si potè andare in chiesa; perciò Giuseppe dovette radunare una congregazione nella soffitta; e mentre Hindleg e sua moglie se ne stavano al piano di sotto comodamente seduti accanto al fuoco a godersi il caldo e far tutt'altra cosa che leggere la Bibbia, e di ciò sono ben certa, Eathcliff ed io e il disgraziato ragazzo del contadino s'ebbe ordine di montare al piano di sopra coi nostri libri di preghiera. Fummo fatti sedere in fila sopra un sacco di grano, tutti intirizziti dal freddo, sperando almeno che Giuseppe si sarebbe intirizzito anch'esso e però ci avrebbe fatto lettura di una corta omelia Vana speranza! Fummo tenuti a goderci un ufficio di tre ore e quando si rientrò finalmente, mio fratello trovò che s'avea fatto troppo presto.

« Come! avete già finito? » ei disse.

« Alla domenica sera, una volta ci era permesso di giocare; adesso la menoma bagattella basta a farci mandare nel cantuccino.

« Non dovete dimenticare che avete qui un padrone! » ci dice il tiranno: « Io farò a pezzi il primo che mi farà montar sulle furie. Olà, ragazzo, che si fa costì? Francesca, mia cara, dagli una tirata di capelli quando passerà; l'ho sentito io far scricchiolar le dita... »

« E Francesca gli dette una buona tirata di capelli, poi si mise a sedere sulle ginocchia di suo marito; e quivi se ne stettero una buona ora baciandosi e dicendosi sciocchezze da far vergogna. »

Seguivano degli altri passaggi analoghi e poi uno più doloroso degli altri, ove diceva:

« Non avrei mai supposto che mio fratello dovesse farmi pianger tanto; il capo mi duole che nol posso tenere sul guanciale; e di sopra non ci posso andare. Povero Eathcliff. Hindleg lo chiama un vagabondo e non vuole più lasciarlo insieme a noi a mangiare, nè giocare, nè far nulla, e minaccia di cacciarlo di casa se non si eseguiranno i suoi ordini.

« Ei biasima nostro padre (come osa farlo?) per aver trattato Eathcliff troppo dolcemente e giura di volerlo ricacciare al suo posto. »

. . . .

Il sonno cominciava a vincermi sulle fosche pagine; i miei occhi erravano dal manoscritto (che riempiva quasi tutti i margini dei libri), allo stampato...

Oimè, chi può ridire gli effetti di un the preso in cattiva compagnia! Ovvero, che altro può avermi fatto passare una notte così cattiva! Una simile non mi rammento di averne passata dal tempo in poi che fui suscettibile di soffrire.

Cominciai a sognare tosto che perdetti la coscienza del luogo ov'ero. Cominciai a fare dei sogni, l'uno più strano dell'altro e che m'affannavano terribilmente. Mi pareva di giacere, com'era infatti, nel lettino e di udire distintamente l'ululato del vento e il cadere della neve, e il gemito dell'albero davanti alla finestra; mi pareva poi ancora di alzarmi per aprirla e rimuovere un ramo che, percuotendo contr'essa, mi dava noia. Ma l'uncino era saldato nella bocchetta: circostanza osservata da me, desto, ma, a quanto pare, dimenticata nel sogno.

« Ma devo rimuoverlo! » mormoravo introducendo le dita attraverso i cristalli e stendendo un braccio per allontanare il ramo, ma in quella vece toccando e stringendo inavvedutamente una manina fredda come giacchio. L'intenso orrore dell'incubo mi colse; tentai di ritirare il braccio, ma quella mano vi si attaccava con tenacia, e una voce ben melanconica diceva, singhiozzando:

— Lasciatemi entrare! lasciatemi entrare!

— Chi siete? — chiesi tentando in pari tempo di liberarmi.

— Caterina Linton — replicava la voce, e discernevo in pari tempo una faccia infantile dall'altra parte del cristallo. Il terrore mi rendeva crudele, e, trovando impossibile lo scacciarla, spingevo e pigiavo il suo polso sul cristallo rotto, finchè il sangue ne sgorgava; ma ella seguitava a rimanere e persisteva nella sua stretta tenace, quasi rendendomi folle di paura.

— Come posso io farlo? le rispondevo io finalmente: lasciatemi libero,

2. Esposizione e dimostrazione dei pericoli della pretesa libertà.

3. Lotta perseverante contro l'individualismo, cioè a dire contro il principio secondo il quale ogni individuo basta a sè stesso nelle questioni religiose, economiche e politiche.

4. Lotta continua contro la falsa idea del *Dio dello Stato* e contro le false tendenze materialiste del nostro tempo.

5. Lotta contro il fanatismo politico.

6. E contro l'influenza della stampa.

7. Difesa della tesi: Roma è il centro della vita soprannaturale, cioè della vita eterna.

8. Sforzi per distruggere la usurpazione commessa dal governo italiano il 20 settembre 1870.

9. Unione di tutte le forze dell'intelligenza e di tutte le risorse materiali pel trionfo della buona causa.

10. Ordinamento della stampa cattolica. Ogni gran centro avrà un corrispondente principale che riceverà da Roma le istruzioni necessarie e le trasmetterà ai giornali del suo distretto.

11. Creazione di scuole industriali pel popolo, di biblioteche popolari e di Società bibliografiche.

12. Istituzione di Banche cattoliche e di Circoli cattolici nei quali nobili e borghesi saranno ammessi.

13. Istituzione di Società di mutuo soccorso di casse di risparmio, mezzi per ottenere la riparazione contro attacchi calunniosi della stampa liberale.

14. Applicazione alla Lega e secondo il desiderio espresso del Papa, di tutte le Società cattoliche esistenti. Le Società conserveranno la loro libertà d'azione per le loro buone opere, ma si indicherà loro la linea di condotta che dovranno seguire per mantenere fra di loro la unione e la solidarietà.

15. Coalizione della nobiltà e del clero per la gran lotta da sostenere a profitto della libertà e della sovranità della Chiesa. Consolidazione dei vincoli che uniscono il clero all'episcopato e l'episcopato alla Santa Sede. La divisa deve essere: « tutti per uno, uno per tutti. »

16. Assistenza pecuniaria e solidarietà tra le città, i villaggi, i borghi, i privati, pel mantenimento dei missionari incaricati di imprimere a tutti un salutare indirizzo.

17. Creazione di uffici telegrafici nei grandi centri: tutti gli uffici saranno in corrispondenza con quello del Vaticano, che darà l'impulso ogni qual volta tutte le *forze* cattoliche saranno obbligate a *fare* uno sforzo comune.

CONCORSI A PREMI

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano ci comunica il programma dei concorsi a premi pel 1877. Eccone un riassunto:

Premi ordinari dell'Istituto

Tema per l'anno 1878. — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gli Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del giorno 28 febbraio 1878. — *Premio, lire 1200.*

Tema per l'anno 1879. — Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — *Premio, lire 1200.*

Medaglie triennali dell'Istituto

Concorso per l'anno 1879. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del primo maggio 1879. *La medaglia*, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di *lire 1000.*

Premi ordinari di fondazione Cagnola

Tema per l'anno 1878. — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del giorno 28 febbraio 1878. — *Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro del valore di lire 500.*

Tema per l'anno 1879. — Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — *Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro del valore di lire 500.*

Premi straordinari di fondazione Cagnola

Temi per l'anno 1879. — 1. Sulla natura dei miasmi e contagi; 2. Sulla direzione dei palloni volanti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — *Premio, per ciascuno di questi temi, lire 1500, e una medaglia d'oro del valore di lire 500.*

Premi di fondazione Secco-Comneno

Tema per l'anno 1878. — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1878. — *Premio, lire 864*, oltre *lire 250* assegnate dalla Società per la cremazione dei cadaveri, costituitasi in Milano.

Altro tema per l'anno 1878. — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1878. — *Premio, lire 864.*

Tema per l'anno 1882. — Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl' Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del giorno 28 febbraio 1882. — *Premio, lire 864.*

Premio straordinario Castiglioni

Tema per l'anno 1878. — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1878. — *Premio, lire 700.*

Premio di fondazione Brambilla

Concorso per l'anno 1878. — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1878. — *Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.*

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani

Concorso straordinario per l'anno 1879. — Tema: Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1878. — *Premio, un titolo di rendita pubblica italiana, di annue lire 500.*

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio

Tema per l'anno 1879. — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — *Premio, lire 1000.*

Altro tema per l'anno 1879. — Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — *Premio, lire 1000.*

Premio straordinario Cossa

Tema per l'anno 1880. — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1880. — *Premio, lire 1200.*

Premi di fondazione Fossati

Tema per l'anno 1878. — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1878. — *Premio, lire 2000.*

Tema per l'anno 1879. — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1879. — *Premio, lire 3000.*

Tema per l'anno 1880. — Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1880. — *Premio lire 2000.*

Premio straordinario Edoardo Kramer

Tema per l'anno 1878. — Progetto di un piano regolatore pel compimento della rete ferroviaria della valle del Po, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 5 pom. del 31 maggio 1878. — *Premio, lire 3000.*

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 8 *agosto*. — Se è vero ciò che si afferma, il governo si sarebbe finalmente accorto che il sindaco di Napoli cammina sopra un vulcano con la spensieratezza fatalistica di un musulmano, ed avrebbe chiesto minute e precise informazioni intorno all'andamento dell'azienda municipale. Il debito di darle spetterebbe ora all'on. prefetto, il quale finora ha lasciato fare e lasciato passare. Ma anche volendo esser giusto, come io credo che l'on. Mayr sarà, e non attenuando per nulla il vero stato delle cose, quale provvedimento prenderà il governo? Qui è il punto della quistione, direbbero gl'inglesi, quistione ardua, perchè ha stretta connessione con la politica, perchè parmi difficile che possa il governo, circondato com'è da influenze partigiane, porre risolutamente il dito sulla piaga. Ad ogni modo è già qualche cosa l'aver richiamato l'attenzione sua su tanta rovina, ed esso non potrà rimanersene ora muto ed inerte spettatore, senza assumer su di sè una grave responsabilità

Il municipio intanto galoppa sempre verso l'ignoto, ed è spettacolo miserrimo per una grande amministrazione il non poter mantenere i suoi più sacri impegni. Figuratevi che mentre a stento paga i suoi impiegati, mentre le guardie municipali fino a questo momento non sono ancora soddisfatte del loro stipendio di luglio, si annunzia la nomina di una Commissione, la quale dovrà rivedere le tasse e ridurle! Come ciò sia possibile con i cresciuti bisogni, e con le assottigliate rendite, è una dimanda che tutti si volgono, e la risposta, naturalmente, riduce al suo giusto valore il curioso mezzo escogitato, per calmare un po' la legittima emozione pubblica. In fatto di riduzione delle entrate non c'è bisogno di crear Commissioni, perchè avviene da sè. L'anno scorso la Giunta rimaneggiò le tariffe del dazio di consumo, e gravò di tassa non pochi generi che fin' allora ne erano stati esenti. Si prevedeva quindi un introito maggiore. Invece, fatti i conti, l'introito è minore, paragonato a quello che fu fatto quando le dette tariffe non erano state rivedute ed aumentate. Di chi è la colpa?

Ed è veramente strano ciò che è avvenuto per la nomina di nuovi impiegati a questo ramo di servizio. Sentite: il nuovo regolamento approvato dal Consiglio dava facoltà alla Giunta di nominare altri quaranta nuovi impiegati. La Giunta non solo nominò i quaranta, ma senza autorizzazione del Consiglio ne nominò altri 32 e decise, senza inviar loro le lettere di nomina, che incominciassero economicamente a prestar servizio ed a riscuotere lo stipendio. Questa deliberazione non solo non è stata affissa all'albo pretorio, come si assicura, ma è stata inviata pel visto con molto ritardo, ed appunto nei giorni in cui il Consiglio ha posto termine alle sue tornate.

Perchè dunque esiste il Consiglio, e perchè esiste ancora una legge se la Giunta non tiene in alcun conto l'uno e l'altra? E quali sono gli effetti delle nuove spese incontrate per il servizio del dazio di consumo? Una rilevantissima diminuzione.

E perchè appaia meglio il disprezzo alle leggi, e la somma autorità che la Giunta si arroga, è da sapersi che non appena qualche giornale ha osservato che le deliberazioni affisse all'albo pretorio erano monche, e mancanti dei considerando, immediatamente è stato stabilito di non affiggerle più. In Turchia non si sarebbe dimostrato un maggior dispotismo e una maggior noncuranza per la pubblica opinione.

Gli esami liceali e ginnasiali hanno richiamato un gran concorso di giovani. Eccovi le cifre degli esaminandi di quest'anno e quelle dell'anno scorso:

1877. Esami liceali 650 — 1876 500.
» Ginnasiali 750 — » 600.

Le approvazioni in quest'anno sono superiori a quelle dell'anno scorso anche tenuto conto del maggior numero degli esaminati; ma ciò non dimostra che vi sia un progresso.

La ragione delle cresciute approvazioni vuolsi ricercare nel maggior numero dei professori privati, ammessi contro la legge nelle Commissioni degli esami ginnasiali. Ora molti degli esaminandi erano discepoli di questi professori, e naturalmente la benignità fu maggiore. Se si continuerà così, il credito degli esami andrà scemando.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il maresciallo Mac Mahon ritornò a Parigi martedì e presiedette il Consiglio, al quale tutti i ministri assistevano, eccettuato il sig. Caillaux.

— È giunto a Parigi il generale Chanzy, governatore dell'Algeria.

— All'ambasciata spagnuola fu dato un pranzo, martedì sera, in onore del sig. Silvela, ministro degli affari esteri del re Alfonso. Vi assisteva il duca Décazes. Nella giornata il ministro spagnuolo fece visita al maresciallo presidente e ai ministri De Broglie e Décazes.

— Si parla della convocazione d'un nuovo Sinodo per appianare le divergenze sorte fra le Chiese riformate di Francia.

— Il governo ha proibito una canzone stampata in Svizzera, col titolo: *Loyale Epée* e C.ie di Nicola Ansaldi.

— Il gran sceriffo del Marocco ha fatto visita al presidente della repubblica e l'udienza durò più di mezz'ora.

— Trovansi in Parigi i ministri d'Austria e di Portogallo a Madrid e il sig. Tiby, primo segretario dell'ambasciata francese a Berlino.

— Il *Moniteur* smentisce la notizia che il ministro della marina voglia proporre il ristabilimento della istituzione dei cappellani della flotta, soppressi dalla disciolta Camera.

— La Corte d'appello di Digione ha condannato un cittadino di Autun ad 8000 lire di danni-interessi per pregiudizio cagionato ad un candidato conservatore nelle elezioni del 20 febbraio, pregiudizio che risultava, secondo la sentenza, da manovre elettorali e voci calunniose.

BELGIO

Il *Nord* riporta la voce che sia imminente la presentazione al Parlamento belga d'un progetto di legge per modificare l'ordinamento del Giurì e la procedura davanti alle Corti d'Assise. Il nuovo progetto accorderebbe ai giurati una indennità conveniente e sancirebbe rilevanti multe a carico dei giurati negligenti. I magistrati della Corte e del Ministero Pubblico avrebbero pure dei supplenti.

— Il processo criminale per l'affare della Banca del Belgio, nel quale sono imputati il celebre T' Kint, il senatore Fortamps e il deputato Sabatier, si dibatterà nell'ottobre davanti all'Assise di Bruxelles.

— La Corte d'Assise di Anversa pronunziò sentenza di morte contro Colin, già impiegato di dogana, reo confesso di omicidio di una donna che viveva con lui.

SVIZZERA

L'imperatore del Brasile è giunto il 4 corrente a Berna, proveniente dall'Oberland bernese.

— Secondo un comunicato del Dipartimento dell' interno, il danno recato dalle inondazioni dal 13|15 febbraio 1877 ammonte a fr. 1,031,019; i Cantoni che ne furono colpiti sono 13. Il prodotto delle sottoscrizioni fatte in occasione di questa calamità non fu considerevole, ma l' autorità federale non ha giudicato di dover fare alla beneficenza pubblica un nuovo appello, subito dopo le collette straordinarie che ebbero già luogo nel 1876. Una conferenza di delegati di tutti i Cantoni, avrà probabilmente luogo per decidere se il saldo rimanente della Cassa federale dei danni del 1876, non possa essere applicato alle vittime delle alluvioni del 1877.

— Il progresso del tunnel del Gottardo nella passata settimana fu di metri 29 30 dalla parte di Goschenen e di metri 23 10 dalla parte di Airolo; totale metri 52 90, ossia metri 7 55 in media al giorno.

INGHILTERRA

Lo *Standard* dell'8 annunzia che il sig. Butt, deputato irlandese della Camera dei comuni, ha deciso di dare la sua dimissione e di assoggettarsi alla prova della rielezione onde conoscere in modo sicuro l'opinione del paese in quanto concerne l' autorità sua e quella del sig. Parnell.

Quest' ultimo deputato fu uno di quelli che nella recente discussione del progetto sull'Africa meridionale, cercò insieme a sei dei suoi colleghi pure irlandesi, di prolungare oltremodo la discussione del *bill* per farlo respingere. Il sig. Butt declinò ogni responsabilità a quel procedere.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Oggi al Consiglio provinciale sono stati proclamati i nuovi consiglieri eletti nelle ultime elezioni.

—

Non sono ancora terminate le visite di congratulazione al Vaticano per l'occasione del giubileo episcopale. Sua Santità riceveva ieri in udienza i fratelli della Dottrina Cristiana residenti in Roma.

Furono presentati dal loro vicario generale.

—

Fu ieri carcerato un muratore che, credendosi forse nel paradiso terrestre, passeggiava sulla riva del Tevere nel semplice costume di Adamo.

—

La Commissione trasteverina promotrice del progetto della costruzione d'una stazione ferroviaria in Trastevere si è questa mattina radunata in Campidoglio per esporre avanti al sindaco alcune idee riguardanti il di lei progetto.

Il sindaco ha voluto che alla discussione assistessero alcuni ingegneri dell'ufficio di edilità.

La Commissione continuerà per ora le sue pratiche ed i suoi studi, il risultato de' quali verrà partecipato a tempo opportuno in un'adunanza alla quale saranno principalmente chiamati i cittadini di Trastevere.

—

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 9 luglio:

I canottieri romani arrivarono finalmente ieri a Sturla, dove li aspettavano una rappresentanza della Società ginnastica Cristoforo Colombo, una canoa e due canotti della stessa Società, equipaggiati da soci in tenuta di gala. L'incontro fu lieto e cordialissimo, non occorre dirlo. Quindi il vaporino, sul quale era imbarcata la rappresentanza, e gli altri legni minori mossero verso la Strega, dov'era preparato un lauto banchetto.

I canottieri romani, signori Barucci, Marchetti e Comotto, giovanotti vigorosi, dalla pelle abbronzata, furono salutati dal plauso di una folla di persone che trovavasi ieri sera lungo le mura della Strega.

Il convito fu animato dalla espansione di reciproci affetti d'amicizia e di fratellanza. Alle frutta, il presidente della Colombo presentò ai canottieri romani una magnifica coppa d'argento; i romani furono vivamente commossi del ricco dono e delle parole gentili da cui fu accompagnato.

Sulla coppa furono incisi il nome della Società ginnastica, i nomi dei tre romani e un motto a ricordanza dell'avvenimento.

—

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ci scrivono da Roma che i lavori del ponte sul Tevere fra Ripetta ed i Prati di Castello proseguono con grandissima attività; e qualora nelle fondazioni pneumatiche delle pile o delle spalle non si incontrino blocchi erratici o vecchie murature, si spera ch'entro l'anno corrente si potrà transitare su di esso.

Questo ponte, che prima doveva costruirsi in legname e che ora si fa invece in ferro dall'Impresa industriale italiana di Napoli, diretta dall'ing. Cottrau, sarà nel suo genere un vero tipo di ponte economico, tenuto conto del suo carattere di provvisorietà e delle difficoltà locali del Tevere.

Il ponte si comporrà di una impalcatura metallica a traliccio, lunga circa 100 metri, larga 8 (di cui 6 per la carreggiata e 2 per i marciapiedi), poggiata su due spallette e su due pile.

Ogni spalla o pila sarà composta di due tubi in lamiera di ferro, di 2 metri di diametro all'incirca, e lunghi circa 30 metri dal piano probabile di fondazione al piano di posa della travata metallica. Questi tubi sono approfonditi a mezzo dell'aria compressa, ma con metodi ed apparecchi speciali dell'Impresa industriale italiana. Il ponte è congegnato in modo da poter essere, occorrendo, smontato e rimontato in altro punto del Tevere, oppure prolungato verso i Prati di Castello, qualora i futuri lavori del Tevere ne facessero riconoscere la necessità.

—

Ci hanno gentilmente trasmesso il programma del divertimento che avrà luogo domenica, 19, nel piazzale appartenente alla Società dell'Esquilino, che ha l'ingresso per la via Principe Umberto e la via Principessa Margherita.

Le donne formeranno la principal parte dello spettacolo, poichè, dice il programma, 10 *velocipediste*, non ci dice se ragazze, o mature, prenderanno parte a diverse corse di gara.

Le *velocipediste* porteranno metà il costume turco, metà quello russo. Una di ciascuno dei due drappelli porterà una bandiera del paese di cui ha il costume. Sarà vincitrice quella che s'impadronirà del vessillo dell'avversaria.

Dopo le corse vi sarà la cuccagna e finalmente la prova dell'*uomo incombustibile*, il quale resterà nel fuoco innanzi al rispettabile pubblico per circa 20 minuti, uscendone, s'intende, illeso.

Una parte dell'introito andrà a beneficio della Cassa di Previdenza di soccorso dell'Esquilino per gli operai colpiti da infortunio.

—

Risulta dal bollettino demografico-meteorico che, sopra una popolazione di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari nella ventinovesima settimana dell'anno dal 15 al 21 luglio avvennero 138 nascite, 165 decessi, 129 immigrazioni e 34 emigrazioni, per gli altri comuni del Regno.

La media della mortalità su 1000 abitanti fu di 0,46, ragguagliata ad anno 24,1.

Le cause delle morti furono: malattie zimotiche e da infezione 35, costituzionali 16, locali 93, da vizio di sviluppo 15, morti violenti 5, malattie definite 1.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 9 agosto 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 760,4

Termometro centigrado

Massimo = 30,2 — Minimo = 18,7

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 15,26

Vento dominante. Regolare debole.
Stato del cielo. Bello; qualche cirro.

La Commissione per il progetto di Associazione della stampa si è radunata ieri, giovedì, e dopo udita lettura della relazione, l'ha approvata.

La Società geografica ha gentilmente consentito che l'adunanza generale stabilita per mercoledì, 15 corr., possa essere tenuta in una delle sue sale, via del Collegio Romano, n° 26.

L'ora fissata per la riunione è l'una pomeridiana.

Dall'egregio comm. Prampolini riceviamo la seguente:

Profondamente commosso dalle pietose testimonianze d'affetto ricevute nella funesta malattia e dopo la morte del mio figlio diletto, Giulio, nè mi concedendo lo strazio del dolore la forza di dire ai numerosi amici grazie, mando questo foglio messaggiere dei sentimenti dell'animo mio.

Roma, 10 agosto 1877.

PELLEGRINO PRAMPOLINI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 9:

« Una causa importantissima comincierà a discutersi il giorno 13 corrente avanti la nostra Corte d'Assise. L'importanza non è solo per le persone, quanto per la complicazione dei fatti che rendono drammatico e pressochè romantico l'insieme dell'avvenimento.

La sera del 12 marzo 1871, il giovane Mario Pancari, primogenito d' una delle più ricche famiglie di Vittoria, Provincia di Siracusa, venne assassinato.

Un colpo di arma da fuoco lo spense, mentre era seduto a diporto nel casino di conversazione insieme a parecchi amici. Il proiettile trapassò le invetriate, che chiudevano quel ritrovo.

Non fu conosciuto l' autore dell'assassinio.

Si vuole però dall'accusa e dalla famiglia dell'ucciso, che alcune famiglie del luogo avverse alla casa Pancari abbiano comperato la mano di un sicario.

Ora l'interesse che anima la parte querelante a chiedere la punizione dei pretesi colpevoli, e l'interesse maggiore che hanno gli accusati di difendersi fanno sospettare in questa causa un complesso di contraddizioni, d'infedeltà, di false testimonianze così d'aver obbligato il Pubblico Ministero a richiedere che il processo anzichè in Sicilia fosse discusso nel continente e la Cassazione designò questa Corte d'Assise.

Gli imputati sono cinque: tre figurano come mandanti, gli altri come sicari. Due dei mandanti rimasti latitanti davanti l'istruzione del colossale processo, e condannati a morte in contumacia si sono costituiti in carcere da pochi giorni.

Ad aumentare l'interesse della causa, ol-

---

se volete che vi apra.

Le dita allora si rallentavano; io ritiravo in fretta le mie; in fretta faceva una piramide dei libri a riparo, e mi turavo gli orecchi per non udire quello lamentosa preghiera.

Mi pareva di tenerli turati così per un pezzo, ma nel momento che ascoltavo di nuovo, di nuovo distinguevo il gemito dolente.

— E ancora? — gridavo io. — Già non vi lascierò entrare nemmeno se me lo chiedeste vent' anni di seguito.

— Son vent' anni! — ripeteva la voce: — io fui donna vent' anni or sono.

E allora udivo un lieve rumore di fuori, e la piramide di libri si muoveva, come se qualcuno la spingesse avanti. Tentavo di alzarmi, ma non potevo muovere membro, e nel mio spavento urlavo forte.

A mia vergogna dovetti avvedermi, destandomi, che il mio urlare non era stato immaginario, ma reale, perchè sentii dei rapidi passi avvicinarsi alla porta della mia stanza, che fu aperta da una mano vigorosa; e un bagliore di luce balenò attraverso le profonde pareti del mio letto, da cima a fondo. Io stavo seduto tuttora, rabbrividendo e tergendomi il sudore dalla fronte. Colui che entrava sembrava esitare e mormorava fra sè.

Finalmente chiese, in tono un po' più chiaro, ma pur sempre somigliante a un bisbiglio:

— V'è qualcuno qui?

Io stimai meglio dichiarare la mia presenza, perchè avevo riconosciuto la voce di Eathcliff ed ero certo che mi avrebbe scoperto a ogni modo. Con questa intenzione mi volsi e discostai le assi movibili del letto... Non dimenticherò di certo sì tosto l'effetto prodotto da tal mio atto.

Eathcliff era rimasto accanto all'uscio, tenendo in mano una candela in modo che il sego gli colava lungo le dita, pallido in viso come la parete dietro a lui. Il primo scricchiolare del letto l'aveva percosso come per una scossa elettrica; il lume, cadutogli di mano, era balzato ad una distanza di più passi e la sua agitazione era tale che a fatica ci potè raccattarlo.

— Son io, signore; sono il vostro ospite — diss' io, desiderando risparmiargli l'umiliazione di far palese più lungo la sua codardia. — Ho avuto la disgrazia di gridare nel sonno per cagione di un incubo tremendo. Mi dispiace di avervi disturbato.

— Oh, che il malanno vi colga, signor Lockwood. Vorrei che foste all'... — principiò il mio ospite, posando la candela sopra la sedia, perchè gli era impossibile di tenerla ferma. — E chi v' indicò questa stanza? — proseguì cacciandosi le unghie nelle mani e digrignando i denti per reprimere la convulsione mascellare. — Chi fu che ve la indicò? Avrei voglia di cacciarlo fuori di casa in questo istante.

— Fu la vostra donna, Zilla — rispos' io, balzando dal letto e rimettendomi in fretta i vestiti. — Non m'importerebbe nulla s'anco il faceste, signor Eathcliff; penso ch'essa bene il meriterebbe. Mi figuro che ha voluto avere un'altra prova che la casa è visitata dagli spettri, a mie spese. Sì, sì, essa n'è ripiena, ve l'assicuro, e niuno vi ringrazierà per aver dormito in una spelonca tale.

— Che volete dire? — chiese Eathcliff; — e che state facendo? Mettetevi a giacere e terminate la nottata, giacchè ci siete; ma, per carità, non ripetete codesto orrendo strepito. Nulla potrebbe scusarlo, a meno che non vi avessero tagliato la gola.

— Se quella piccola nemica fosse entrata per la finestra, credo mi avrebbe strangolato! — replicai. — Non ho volontà di tollerare di nuovo le persecuzioni de' vostri ospitali antenati..... Quella sfacciatella di Caterina Linton o Earnshaw o comunque fosse chiamata, dev'essere stata una sciocchezzella, un'anima perversa. Mi narrò che aveva errato sulla terra già da venti anni: una giusta punizione delle colpe da lei commesse, mi figuro,

Non avevo terminato di pronunziar queste parole che ricordai d'aver letto anche il nome di Eathcliff associato a quello di Caterina, cosa che m'era completamente uscita dalla mente. Arrossii della mia spensieratezza; ma, senza arrestarmi maggiormente sull'offesa che poteva contenersi in tali parole, ripresi:

— Il vero è, o signore, che passai gran parte della notte ad.... — Stavo per dire: « in iscorrere que' vecchi volumi: » ma rammentando poi tosto che il dir ciò era lo stesso che palesare di aver letto quegli scritti che v'erano sparsi, perciò correggendomi aggiunsi: — ad esaminare il nome scarabocchiato su quello sporto di finestra, occupazione monotona, atta a farmi dormire, al pari che il cantare...,

— Che vi salta in capo da mettervi a discorrere con me in tal modo? — tuonò Eathcliff con selvaggia veemenza. — Come..... come osate voi in mia casa? ... Dio! ma è egli pazzo da parlare in tal modo?

E si percosse la fronte con rabbia.

Non sapevo che far dovessi: se risentirmi del suo linguaggio o seguitare la mia spiegazione; ma ei sembrava agitato in modo che ne ebbi pietà a seguitai a narrargli de' miei sogni, dicendo che non avevo mai udito innanzi il nome di Caterina Linton; ma che il leggerlo e rileggerlo in quella sera avea prodotto in me un'impressione tale da personificarlo durante il sonno.

Eathcliff si era ritirato a poco a poco dentro il letto di guisa che in breve vi fu quasi nascosto. Distinguevo nondimeno il suo respiro violento e inuguale che denotava com'ei lottasse per vincere una violenta emozione.

Non volendo, poi, dargli a conoscere che mi avvedevo del conflitto, continuai la mia toeletta facendo piuttosto strepito; guardai l'orologio e feci delle osservazioni in forma di soliloquio circa la lunghezza della notte:

« Non sono ancora le tre! Avrei giurato che eran le sei.... il tempo qui cammina coi piedi di piombo... Sicuramente ci siamo ritirati a dormire alle otto. »

— Sempre alle nove nell' inverno e sempre alzandoci alle quattro — uscì dalle labbra del mio ospite che parvero reprimere un gemito; e mi parve pure, dal movimento del suo braccio, ch'ei si tergesse una lagrima.

— Signor Lockwood, ripres'egli: — voi potrete andare nella mia stanza, disponendovi solamente a scender per tempo; le vostre grida puerili hanno fatto che per me il sonno se ne vada al diavolo.

— Per me pure — replicai. — Passeggierò qui di fuori finchè venga il giorno e poi me ne andrò, e non abbiate poi tema che mi salti in capo di mai più tentare una ripetizione della mia visita. Sono ben guarito dalla voglia di cercar piacere nella compagnia, sia in città che in campagna. Una persona intelligente deve trovare compagnia bastante in sè stesso.

— Una piacevole compagnia! — borbottò Eathcliff. — Prendete la candela e andate dove volete; vi raggiungerò subito. Badate però che di fuori non potete andare; i cani son sciolti e in casa... v' è *Giunone* che fa sentinella. Girate dunque pe' corridoi solamente; ma andatevene; vengo subito anch'io...

Obbedii in quanto all'andarmene dalla stanza; ma, ignorando dove potessero essere i corridoi da lui indicati, rimasi fermo di fuori e fui testimonio involontario di un atto di superstizione per parte del mio padrone di casa che stranamente contrastava coll'apparente sua intelligenza.

Egli aprì la finestrella attigua al letto e proruppe, nell' affacciarvisi, in uno scoppio disperato di pianto.

« Entra! entra! » ei singhiozzava. Oh, entra, Caterina. Deh, entra solo una volta ancora! Oh, diletta del mio cuore, odimi questa volta; odimi, Caterina, finalmente! »

Lo spettro dimostrò il solito capriccio di uno spettro non dando segno di esistere; la neve e il vento soli risposero con fiero turbinio che giunse fino al punto dov'io ero, spegnendo il lume.

Eravi un' angoscia sì profonda in quelle esclamazioni deliranti che la compassione mi fece quasi dimenticare la di lui follia ed uscii mezzo adirato quasi meco stesso per aver nemmeno ascoltato e dispiacente di aver riferito il mio ridicolo sogno poichè produceva in lui tale dolore; benchè l'indovinarne il perchè mi fosse cosa impossibile.

(*Continua*)

tre alla gravità dell'accusa, concorrono i nomi degli avvocati.

Rappresentanti la parte civile sono gli avvocati Nocito, Ferroni, Bruschettini, Paradisi, e credesi anche il Samminiatelli.

Al banco della difesa siederanno i signori Taiani, Vastarini-Cresi, Tominelli, Busi, Marcellini, Cori e Baffoni.

Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. De-Vecchi.

Dirigerà il dibattimento l'egregio presidente cav. Bernardi.

I testimoni sono 128, dei quali 78 dell'accusa e 50 della difesa.

Renderemo conto di questo interessante dibattimento.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domenica, 12 corr., alle ore 6 pomeridiane, all'Arena filodrammatica romana (via S. Giovanni in Laterano, N. 36) si rappresenterà: *Celeste*, idillio campestre in 4 atti di L. Marenco; *L'uomo d'affari*, farsa del conte Rusconi.

— Al Politeama romano è stato abbandonato il pensiero di rappresentare *I Lombardi*. Pare invece che gli impresari si raccomanderanno alle opere buffe e metteranno in iscena *Gli esposti* del Ricci. Insieme a questo spartito verrà rappresentato il ballo storico del Rota: *Carlo il guastatore*.

— Rammentiamo che stasera, sabato, al Corea, ha luogo la prima rappresentazione del *Catilina* di Ulisse Bacci.

— L'impresario del San Carlo di Napoli ha scritturato la signora Singer, valente prima donna che i romani ricordano d'aver applaudita nel *Faust* e nel *Freischütz*.

— Al Politeama di Genova è imminente la riproduzione della *Claudia* del Cagnoni. L'egregio maestro si è già recato a Genova per assistere alle prove.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Conseguenza fatale. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia del 9:

È noto che fra gli arrestati per il furto delle 80,000 lire alla stazione vi è pure quel Zavagno, facchino avventizio alla stazione, pregiudicato per aver subito dieci anni di carcere e soggetto ad otto anni di sorveglianza speciale.

Quando lo Zavagno fu arrestato alla stazione, abbiamo già detto che venne perquisita la sua casa. Ora in quell'occasione veniva pure tratto agli arresti un fratello dello Zavagno, che però, dopo poche ore, veniva riposto in libertà, non essendosi trovato verun indizio a suo carico. Altri dicono che l'arrestato fosse non un fratello, ma un inquilino del Zavagno, certo Zandò, operaio alla stazione, dietro al letto del quale furono trovate circa 60 lire. Comunque sia, il povero disgraziato — che ci assicurano sia incensurato — per questo suo arresto si accuorò tanto, e tanto vi almanaccò sopra con la mente, che l'altra sera alle 6 si dovette condurlo nella sala d'osservazione all'ospedale, perchè dava segni di pazzia.

Augusti viaggiatori. — Leggiamo nei giornali napolitani del 9 che il principe Giovanni Alberto di Mecklemburgo-Schwerin, figlio del granduca regnante, trovasi a Napoli da alcuni giorni.

È accompagnato dal suo governatore.

— Leggiamo nel *Corriere del Lario* di Como del 9 agosto:

La granduchessa di Mecklenburg-Schwerin, con seguito, si trattenne ieri un paio d'ore nella nostra città e, dopo aver preso il the al caffè *Volta*, fece ritorno a Bellagio col battello stato dalla A. S. R. noleggiato per questa gita.

Il generale Grant, di cui annunciammo ieri il passaggio per la nostra città, si reca ai bagni di S. Moritz in Isvizzera. Lo vedemmo ieri a bordo al piroscafo: è un uomo di aspetto serio, ben conservato. Caratteristicamente americana la semplicità nei modi e nel vestire.

Il veleno sui maccheroni. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 9:

De Luca Felice, giovanetto a 12 anni, per voluti maltrattamenti in famiglia tentò suicidarsi.

Comperò dell'arsenico nella bottega di certo Giuseppe de Vivo, alla Strettola degli Orefici — e facile gli fu di averlo, essendo conosciuto dal De Vivo quale lavorante orefice.

Recatosi poi a pranzo in casa, pose sui maccheroni l'arsenico e li mangiò.

Accortisi a tempo quelli della famiglia, furono solleciti a chiamare i medici, che riuscirono a salvarlo.

Investimento del *Dispaccio*. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* dell'8:

Da un passeggiere venuto oggi da Trapani abbiamo avuto i seguenti particolari sull'investimento del piroscafo *Dispaccio*:

Il *Dispaccio* partì da Trapani alla mezzanotte di domenica con tempo eccellente. All'1 ant. i centocinquanta passeggieri che portava furono svegliati da tre terribili urli; i più animosi corsero sul bordo e seppero che il vapore era investito negli scogli detti dei Porcelli a sette miglia di distanza da Trapani. Allora avvenne sul piroscafo una di quelle scene che non si possono descrivere. Grida, urla di spavento delle donne, dei bambini e sin dell'equipaggio. Un ardito albanese, di cui ci rincresce di non sapere il nome, a viva forza ruppe le corde di un'imbarcazione, prese un pilota e due marinai e si diresse alla volta di Trapani per cercar soccorso. Incontrato per via uno schifazzo proveniente da Palermo, esposero al patrone l'avvenuto e questi si rifiutava attribuendo a un divertimento dei passeggieri quei pochi razzi che dal vapore venivano lanciati per chiedere aiuto.

Finalmente l'albanese persuase il patrone e questi diresse il suo legno al luogo del disastro dove arrivò quando i passeggieri angosciavano da tre ore, disperando del soccorso.

Lo schifazzo imbarcò tutti i passeggieri e li portò a Trapani dove giunsero alle 6 antimeridiane.

Quando già era compiuto il salvataggio arrivò sul luogo una grossa barca che era stata incontrata per via dal pilota e dai due marinai che colla loro imbarcazione aveano proseguito la rotta di Trapani.

Ieri partirono da Palermo l'*Elettrico* e l'*Archimede*, il quale ultimo se non isbagliamo, ha la missione di disarmare completamente il legno investito.

L'*Elettrico* è ritornato stamane in Palermo con la maggior parte dei passeggieri e col carico del *Dispaccio*.

Il danno è seriissimo, tanto per la compagnia Florio quanto per coloro che aveano caricato merci, le quali rimasero in gran parte avariate.

Non sappiamo a chi attribuire la colpa del disastro; con un'inchiesta soltanto l'Amministrazione Florio può venire in chiaro se esso è dovuto al caso o alla incuria dei comandanti.

Grassazione. — Il *Giornale di Vicenza* annunzia che l'altro ieri, al tocco, sulla strada provinciale fra Cornedo e Valdagno l'esattore distrettuale, signor Fiori, venne aggredito da tre individui armati, e derubato dell'orologio con catena d'oro e del portafogli contenente lire 1400.

La forza pubblica si pose tosto alle opportune ricerche, che finora però sono riuscite infruttuose.

Strano tentativo di suicidio. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano dell'8:

Sappiamo mille maniere di lasciare questa valle di lagrime, ma eravamo ben lungi dall'ideare un preparativo di morte così barbaro, così strano come quello col quale la signorina Rosa Al... di 19 anni, agiata, abitante in via Lanzone, voleva ieri far tacere la sua segreta passione. Ella mise un acutissimo ago in una mollica di pane e lo trangugiò, certa d'averne straziate le viscere. Invece l'ago le s'infilzò sulle pareti dell'esofago, e quella sconsigliata signorina, mercè le cure d'un medico chiamato in tutta fretta dai di lei parenti, i quali s'accorsero presto del tentativo insano della Rosa, venne posta in breve fuori di pericolo.

Le si chiese più volte perchè ella avesse tentato di morire; ma non ci fu verso di strapparle una sola parola. È muta come una tomba.

Omicidio. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 7:

La mattina del 31 luglio ultimo scorso in una casa del comune di Collesano fu trovato ucciso a colpi di coltello uno sconosciuto giovane che poi venne identificato per Certo Vaccaro Paolo da Palermo. Nostre particolari informazioni assicurano che gli autori principali del reato sono attivamente ricercati dalla forza pubblica mentre furono operati cinque arresti nelle persone dei complici.

Cenno necrologico. — Il *Risorgimento* di Torino ci reca la dolorosa notizia ch'è morta per aneurisma a Viareggio una delle più gentili signore torinesi, la signora Elisa Voli-Avona.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. R. decreto 5 agosto che convoca pel 2 settembre il collegio elettorale di Siena. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

2. R decreto 5 agosto che convoca pel 26 agosto il collegio di Carpi e occorrendo una seconda votazione, pel 2 settembre.

3. R. decreto 13 luglio che approva una modificazione nel Regolamento per la risicoltura in provincia d'Alessandria.

4. R. decreto 1° luglio che approva la riforma dell'Opera pia Valli, comune di Perugia.

5. Seguito delle disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno (amministrazione provinciale).

6. Disposizioni nel personale giudiziario e militare.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi in data del 9 corrente:

Il 9 corrente in Sutera, provincia di Caltanissetta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

— È interrotto il cavo sottomarino fra la Tasmania e Vittoria (Australia).

I telegrammi per le isole di Tasmania e Nuova Zelanda non vanno soggetti a variazioni di tassa nè d'indirizzo.

— Si fa noto che le località di Dadar e Quetta, situate nel Belouchistan, sono state collegate alla rete telegrafica delle Indie con una linea che parte da Jacobabad.

La tassa applicabile alle corrispondenze scambiate colle dette due destinazioni è provvisoriamente quella stabilita per gli uffici indiani situati all'ovest di Chittagong.

Si fa noto inoltre che fino a nuovo avviso è sospesa la corrispondenza internazionale cogli uffici turchi di Roustschouck, Kustendjé e Tirnova, e che a cura dell'Amministrazione russa sono stati aperti alla corrispondenza internazionale gli uffici di Mazra e Zaim, nell'Armenia turca, e di Sistow (Sistowo) in Bulgaria.

La tassa per Mazra e Zaim è quella stabilita per gli uffici della Russia del Caucaso. Quanto alle corrispondenze a destinazione di Sistow che devono essere dirette esclusivamente per la Rumenia si applica la tassa convenzionale stabilita per gli uffici della Turchia europea.

NOTIZIE ULTIME

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 10. — Sono in grado di darvi positive informazioni sullo stato delle cose presso questa Cancelleria estera, riguardo all'eventuale intervento della Serbia nella guerra d'Oriente.

Innanzi tutto tutte le voci sparse negli scorsi giorni che la Russia abbia tentato di far intervenire la Serbia o di far passare le proprie truppe sul territorio serbo sono assolutamente prive di fondamento. Da nessuna parte si è fatto cenno di tali intenzioni presso questo ministero degli esteri.

Come è noto, la Russia fin dal principio della guerra obbligossi a rispettare gli interessi dell'impero austro-ungherese, promettendo, fra le altre cose, di escludere dalle sue combinazioni militari il territorio serbo. Lo czar mantiene scrupolosamente questa solenne promessa e finora nessun sintomo indica che voglia dipartirsi da tale condotta soddisfacente.

Contrariamente alle voci testè smentite, questa Cancelleria è stata or ora informata che, in vista delle presenti circostanze, dal quartier generale russo vengono dati urgenti avvertimenti alla Serbia che si astenga da ogni ingerenza nella guerra, giacchè la Russia, tenendo conto degli accordi presi colle altre potenze non potrebbe soccorrerla nè sostenerla in alcun modo.

Per ciò i preparativi militari della Serbia non avendo alcun carattere inquietante per questo impero, sono prive di valore le congetture che si vengono facendo intorno all'eventuale atteggiamento della monarchia austro-ungherese rispetto alla Serbia.

Del resto la Serbia è padronissima di fare ciò che vuole per proprio conto, ma non può farsi illusione sul finale risultato de'suoi tentativi Qui ritiensi che la Serbia propenda a restar fuori di ogni complicazione, seguendo l'esempio della Grecia.

Vienna, 10. — L'amichevole incontro dei due imperatori, conservò un carattere privato, famigliare. Dicesi però che i due sovrani si siano consultati intorno ad una pronta e soddisfacente soluzione della guerra attuale, mediante opportune proposte di pace.

Atene, 10. — L'esercito greco non conta sul piede di guerra oltre 30 mila uomini; coi massimi sforzi si potrebbero impiegare in un'eventuale campagna dai 20 ai 25 mila uomini.

Belgrado, 10. — La Serbia, ascoltando il consiglio delle potenze, ha deciso di non violare la neutralità; cessa quindi lo scopo del viaggio del ministro Ristich a Vienna.

La situazione militare

La *Politische Correspondenz* ha da Braila 4 corr.:

« Sulle alture bagnate di sangue davanti a Plevna giacciono bensì migliaia di valorosi soldati, ma la battaglia decisiva nella Bulgaria settentrionale non ha ancora avuto luogo.

« Presso Plevna furono respinti tre attacchi dei russi. Nel primo, il 20 luglio, una brigata russa venne completamente sconfitta, perdè oltre un terzo del suo effettivo e sfuggì con molta difficoltà ad una catastrofe. Osman pascià non approfittò però della sua vittoria e si limitò a fortificare il campo di battaglia. Nel secondo scontro il 27 luglio, i russi rinforzati attaccarono nuovamente la posizione di Osman pascià, furono nuovamente respinti e si ritirarono a Karadsc sulla strada di Biela. Infine il 31 luglio ebbe luogo una terza battaglia che terminò pure senza risultato pei russi e cagionò gravi perdite ai due eserciti. Il vincitore però, Osman pascià, non dovrebbe poter mantenere a lungo la sua posizione, poichè da tutte le parti si avanzano verso Plevna le divisioni russe.

« La 30.a divisione (4° corpo) ch'era destinata a Rustschuk, subito dopo il suo passaggio a Zimnitza venne inviata verso Plevna; così pure una divisione del 5° corpo del generale Krudener, una brigata giunta col granduca Nicola da Tirnova, 2 reggimenti di cavalleria e 4 batterie distaccate dall'esercito di assedio di Rustchuk, ed infine la 4.a divisione rumena sotto gli ordini del generale Manu. Come si vede, Osman pascià si trova in una brutta posizione ed è probabile che non accetterà la battaglia col suo esercito molto indebolito da tre sanguinosi combattimenti e che si ritirerà a tempo verso il sud-est. Intanto la sua ritirata a Viddino è impedita dall'esercito rumeno che si trova presso Rahovo. Osman pascià sarebbe bensì superiore di numero colle sue truppe all'esercito del principe Carlo, però non avrebbe da combattere con quest'ultimo soltanto, ma anche coll'esercito russo che lo inseguirebbe durante la ritirata e lo potrebbe mettere in una posizione difficile. Sinora è difficile formarsi un'opinione sullo scopo di questa operazione dell'esercito di Viddino. Evidentemente i turchi avevano di mira una interruzione delle linee di comunicazione russe. Ma in tal caso non si può spiegare perchè questo attacco sia stato effettuato da Osman pascià, il quale disponeva di forze inferiori. D'altra parte sembra che Mehemet Alì non abbia da Eski-Djuma appoggiato efficacemente l'attacco di Osman pascià.

« Infatti, soltanto in questo caso la vittoria presso Plevna avrebbe avuto un valore strategico. Ora essa rimarrà un successo felicissimo e splendido delle armi turche, ma non avrà avuto alcun altro effetto sul corso degli avvenimenti fuorchè di ritardare l'avanzamento russo sui Balcani, e di aver data la prova che l'esercito turco non è tanto da sprezzarsi come si credeva. Anche il morale delle truppe turche è molto migliorato dopo i successi delle armi di Osman pascià, e si dovrà tenerne conto nei prossimi, inevitabili combattimenti degli eserciti di Mehemet-Alì e di Schumla. È fuor di dubbio che i combattimenti presso Plevna hanno alquanto oscurato il nembo che circondava le armi russe dopo il passaggio del Danubio e dei Balcani. L'influenza demoralizzatrice dell'insuccesso sull'esercito russo può essere neutralizzata soltanto da continui successi tattici. Un sintomo evidente di questo stato fu il panico da cui venne preso per un istante il quartier generale presso Pavlo e che si estese da colà per parecchi giorni sino a Zimnitza e persino a Bucarest. Questo spavento venne cagionato da cosacchi dispersi e dalla comparsa di irregolari turchi sin presso a Nicopoli. Naturalmente ciò diede origine alle voci più esagerate; si vedevano già i turchi a Zimnitza, i ponti erano stati distrutti, delle divisioni turche sarebbero già penetrate in Valacchia, e simili. Quest'agitazione si è ben presto calmata e subentrò un giudizio più tranquillo, il che dimostra però la leggerezza con cui un esercito può passare dall'ebbrezza del trionfo al più profondo abbattimento.

« Ad ogni modo se le battaglie di Plevna e Lovac non hanno avuto un risultato definitivamente favorevole per la causa turca, ciò deve attribuirsi soltanto a mancanza di appoggio per parte dell'esercito turco di Schumla.

« È naturale che gli avvenimenti di guerra nella Bulgaria settentrionale abbiano momentaneamente deviato il centro delle operazioni da Rustchuk, Rasgrad e dalla Dobrucia. Nelle operazioni presso Rustschuk e Rasgrad è sopraggiunto un periodo di calma che durerà probabilmente sino alla battaglia decisiva presso Plevna. »

L'addetto militare austro-ungherese al campo russo.

I giornali di Vienna dell'8 annunziano che l'addetto militare austro-ungherese presso il quartier generale russo, barone di Bechtolsheim, è ritornato al suo posto dopo essere stato ricevuto dal conte Andrassy.

Il meeting di Agram.

La mattina del 7 il Bano ricevè la deputazione del *meeting* che gli presentò la risoluzione adottata.

Il bano promise di farla pervenire al ministro degli esteri.

Midhat pascià.

Un telegramma da Costantinopoli, 7, al *Fremdenblatt*, smentisce che la Porta abbia affidato a Midhat pascià una missione in Europa.

Il *Times* però assicura che fra Midhat ed il sultano v'è una corrispondenza telegrafica con cifrario speciale.

La Grecia e la Serbia.

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna, in data del 7:

« Le ultime notizie da Atene sono allarmanti. Le forze greche sono calcolate a 40,000 uomini. Corre voce che esista un accordo segreto colla Serbia e che ambidue gli Stati prenderanno le armi simultaneamente. »

Lo stesso giornale ha da Belgrado, in data del 7:

« Corre voce che l'Austria, col consenso della Serbia e della Russia occuperà la parte settentrionale della Serbia.

« Due ufficiali superiori austriaci sono arrivati ieri ed ebbero un lungo colloquio col loro console-generale.

« Anche un ufficiale superiore rumeno è qui in missione. »

Il piano di Mehemet Alì.

Da Vienna, 7, telegrafano al *Times*:

« Secondo notizie ufficiali da Costantinopoli, Mehemet Alì intende convertire Rasgrad in un campo fortificato. Le forze di Ahmed Ejub pascià concentrate nelle vicinanze di Rasgrad consistono di 48 battaglioni di fanteria, di 15 batterie, di 62 squadroni di cavalleria regolare, 12 squadroni d'irregolari ed otto squadroni di *zaptiè*, in tuttto 40,000 uomini.

« Mehemet Alì considera Rasgrad e Plevna come due ali difensibili, che saranno appoggiate da Suleiman pascià, il quale passa ora i Balcani con 65,000 uomini. Una grande battaglia è aspettata fra pochi giorni. Reouf pascià ricevè il comando d'una fortezza. »

Rinforzi russi

I due corpi russi sinora di guarnigione sulle coste del mar Nero saranno inviati in Bulgaria; si vuole rinnovare l'attacco di Plevna con almeno 100,000 uomini. Altre truppe turche sono inviate a Schumla.

L'ultimo numero dell'ufficiale *Invalido russo* dichiara che sinora non si sono ricevute relazioni sull'ultima battaglia di Plevna, ma che notizie private non lasciano alcun dubbio che i russi furono sconfitti sopratutto per la tattica antica di dare l'assalto in colonne serrate. L'esercito russo non ebbe mai altra tattica che l'attacco alla baionetta in masse compatte, senza considerare le perdite; e nondimeno è evidente che dopo l'introduzione dei fucili ad ago questa tattica dev'essere cambiata.

Il generale von Werder, rappresentante militare tedesco al campo russo, il quale fu tempo fa col generale Gurko, si dice abbia dichiarato che 10,000 uomini potevano difendere Lhipka ed i passi di Hankivi contro l'intero esercito russo, e nondimeno i turchi non lo fecero, con 12,000 uomini.

La *Neue Freie Presse* ha da Cracovia, 8:

« Secondo notizie autentiche dalla Polonia russa, si fanno già dei preparativi per l'organizzazione della *Landsturm* (*Opoltschenje*). I giudici di pace ricevettero l'incarico d'inscrivere tutti gli uomini abili dai 18 ai 45 anni. Nessuno di questi può abbandonare il paese senza permesso. »

La guerra in Asia

Il corrispondente del *Times* al campo russo telegrafa da Sarbatan, 3:

« Non vi furono movimenti russi da questa parte dopo l'ultima mia.

« Tre divisioni con cannoni e circa 8000 uomini di cavalleria si trovano presentemente a Kyuryk Dara, Gulwaren ed Ani, Ismail pascià è accampato a tre miglia all'est di Bajazid; gli manca di provvigioni. Il generale Tergukasoff è ora con 17 battaglioni, 42 cannoni e 7 reggimenti di cavalleria da Igdyr alla frontiera sulla strada di Sarapaltata. Le ostilità non possono tardare ad essere riprese. »

Le vittime della guerra

Da Adrianopoli, 6, lo stesso giornale ha per dispaccio:

« Gli emigranti bulgari, turchi ed ebrei in numero di 8000, sono nella più squalida miseria; essi mancano di tutto, abbisognano specialmente di medicinali e danaro. Le risorse locali sono insufficienti e quasi esclusivamente destinate ai soldati feriti, dei quali si trovano qui 2000. »

La flotta inglese

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che un decreto imperiale ordina la formazione d'un campo trincierato di 70,000 uomini della riserva, presso la capitale.

La flotta inglese nella baia di Besika fa preparativi per un lungo soggiorno nelle acque turche. Parecchie navi appartenenti alla squadra, ch'erano in crociera, sono ritornate.

Server pascià

Si legge in una corrispondenza da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*:

« Il nuovo ministro degli affari esteri, Server pascià, è l'uomo della reazione. Sotto le apparenze di liberalismo egli cela un odio profondo contro tutto ciò che non è musulmano. Sotto questo rapporto egli s'intenderà perfettamente coi suoi colleghi e col palazzo, col quale ha vincoli di parentela, sua moglie essendo una delle zie del sultano Abdul-Aamid.

« La nomina di Server pascià al ministero degli esteri esclude ogni idea di un prossimo richiamo di Midhat-pascià, il quale si trova ora a Vienna.

« Non bisogna dimenticare che Server pascià era stato il collega prediletto dell'antico granvisir Mahmud-pascià, nemico giurato e persecutore di Midhat-pascià. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Il *Times* ha da Belgrado che furono prese le misure per mettere 40,000 uomini sul piede di guerra pel 20 agosto.

Cartagena, 9. — È giunta la fregata italiana *Vittorio Emanuele*, con a bordo gli allievi della regia scuola di marina. Tutti bene.

Aden, 9. — È passato il piroscafo italiano *Australia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay.

Parigi, 9. — Thiers è arrivato a Dieppe. Una folla numerosa lo accompagnò dalla stazione all'albergo, gridando: « Viva Thiers, viva la repubblica. » Le strade percorse dalla folla erano imbandierate.

Londra, 9. — Camera dei comuni. — Northcote domanda a Bentink di non insistere sulla mozione relativa agli affari d'Oriente, perchè il governo crede che questa discussione, benchè utile, possa attualmente nuocere ai pubblici servigi.

Bentink ritira la sua mozione.

Bourke dichiara che nessuna trattativa fu intavolata fra l'Inghilterra e l'Austria riguardo alla mobilitazione delle forze austriache nel caso che la Rumenia e la Serbia prendessero una parte attiva alla guerra, o che i russi entrassero in Serbia.

Bourke, rispondendo a Campbell, dice che non ha ricevuto copia della convenzione conchiusa fra il kedive e i detentori dei Buoni della *Daira*, e che ignora se il console inglese abbia firmato quella convenzione; in ogni caso questo fatto non implica alcuna garanzia, nè alcun obbligo per parte dell'Inghilterra.

Bourke, rispondendo a Montagu, dichiara che nulla sa delle pretese trattative dirette fra lo czar e il sultano, quindi non ha da formulare alcuna protesta in proposito, ed ignora pure se l'Austria siasi posta per ciò in rapporto colla Russia e colla Turchia.

Sembra che Kenealy abbia ritirato la sua interrogazione, perchè essa non figura nell'ordine del giorno.

Londra, 10. — Camera dei comuni. — Northcote dice che non teme un'invasione delle Indie e che il governo prende soltanto alcune precauzioni per impedire la disaffezione delle provincie della frontiera.

Londra, 10. — Camera dei lordi. — Disraeli ricorda che l'Inghilterra, al principio della guerra, dichiarò che osserverebbe la neutralità sotto le condizioni indicate dal dispaccio di lord Derby, le quali formano la base della politica inglese, e soggiunge che non vi ha alcun motivo di dubitare che la Russia osservi queste condizioni.

Dispacci della guerra

Londra, 10. — Il *Times* ha da Vienna:

« Gli ufficiali stranieri potranno arruolarsi nell'esercito serbo.

« A Ischl non si è trattato di alcun progetto d'intervento. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La questione di sapere se la Russia trascinerebbe la Serbia alla guerra non fu esaminata ad Ischl, ed è probabile che non se ne parlerà più. »

Il *Daily News* dice che il corpo principale russo fu concentrato presso Osman-bazar ed attendesi l'attacco di questa città.

Lo stesso giornale dice che i turchi ristabiliscono a Gallipoli le antiche fortificazioni erette dagli inglesi e dai francesi e vi pongono 100 cannoni.

Londra, 10. — Il *Globe* ha da Belgrado, in data del 10:

Il principe Milano fu informato ufficialmente che i russi spediranno un corpo di truppe per passare sul territorio serbo. Si suppone che questo movimento sia diretto sopra Sofia per creare una diversione favorevole ai russi.

I turchi rinnovarono il bombardamento di Kustendjé.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	10
Rendita Italiana 5 0/0	74 35	74 55
Imprestito Nazionale. .	— —	— —
Detto piccoli pezzi. .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma. . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

10 agosto 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita apriva 76 65 fine mese e chiudeva 76 62 1/2 offerta, con affari insignificantissimi.

Negletto tutto il resto.

Quasi invariati i Cambi.

Francia 3 mesi 109 65.

Id. *chèques* 110 20.

Londra 3 mesi 27 56.

Oro 21 97.

(Ore 5 pom.)

In leggera ripresa la Rendita dietro i corsi migliori di Parigi, pagata 76 70 fine mese, rimanendo così fra denaro e lettera.

FIRENZE	9	10
Rendita Italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 01 c	22 02 e
Londra 3 mesi	27 48 »	27 58 »
Francia a vista	110 15 v	110 15 v
Imprestito Nazionale .	39 — n	39 — n
Azioni Tabacchi . . .	804 — n	804 — n
Az. Banca Naz.	1901 — n	1902 1/2 f
Strade ferr. meridionali	— — n	337 — n
Obbligazioni dette . . .	234 — »	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare . . .	637 — n	639 — f
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	9	10
Ren.it.5% god. 1°lug.	76 67 — fm.	76 65 f —

PARIGI (ore 3 7 pom.)	9	10
Rendita Francese 3 0/0	70 80	70 80
» » 5 0/0	106 22	106 30
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0 .	69 47	69 65
» » 5 0/0 .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	143 —	143 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	228 —	229 —
Ferrovie romane, azioni	66 —	65 —
Obbligazioni lombarde.	222 —	221 —
Obbligazioni romane . .	239 —	239 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 12 1/2	25 12 1/2
Cambio sull'Italia . . .	9 7/8	9 1/2
Consolidato inglese . .	95 1/4	95 1/8

VIENNA	9	10
Mobiliare.	166 70	166 50
Lombarde	68 50	69 25
Banca Anglo-Austriaca	76 25	75 25
Austriache	255 —	255 50
Banca Nazionale. . . .	825 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 81	9 81
Argento	107 10	107 15
Cambio su Parigi . .	48 75	48 85
Cambio su Londra. . .	122 80	122 60
Rendita Austriaca . . .	66 75	66 90
» » in carta	62 65	62 70
Union-Bank	53 —	52 50
Rendita aust. nuova (oro)	74 65	74 90

BERLINO	8	9
Austriache	423 —	421 —
Lombarde	114 —	112 —
Mobiliare.	273 50	272 —
Rendita Italiana	70 25	69 90
Rabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	8	9
Cons. ingl. da	95 1/16 a 95 1/4	95 1/8 a — — »
Rendita it. »	69 — a — —	69 1/8 a — — »
Turco. . . »	11 3/4 a — —	11 3/8 a — — »
Spagnuolo »	9 1/2 a — —	9 9/16 a — — »
Egiz.(1873) »	37 1/2 a — —	37 1/2 a — — »

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Raccomandata dai primari medici

Non più male di stomaco — **Non più febbri di malaria**

TINTURA D'ASSENZIO

G. MANTOVANI

di Venezia

Questa incorruttibile Tintura di Assenzio, estratta senza spirito di vino, è frutto di una lunga elaborazione, in cui con grande studio impiegai le maggiori applicazioni. Essendo essa un singolare Rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza di fibra, e da poca attività del di lui fermento; serve mirabilmente a corroborare ed aiutare la digestione, correggere i sughi delle prime vie, e preservare dai lentori, dalle flemme e crudità. È un antidoto contro la lienteria, diarrea, e calma i dolori tormentatanti nell'atto della digestione, come pure quelli, che avanti o dopo il cibo fansi sentire. È altresì efficace pelle nauseose inappetenze, per i bruciori di stomaco, e per gli ipocondriaci flati: conserva ed aiuta il calor naturale, ed eccita appetito a quelli, che avessero avversione al cibo. Valevole è pure a togliere gli infarcimenti e le costruzioni delle viscere del basso ventre, giova nell'iterizia, e promuove alle donne le separazioni lunari. Difende inoltre dalle malattie derivanti per l'aria inquinata da vapori di acque stagnanti e paludose, e da altre insalubri situazioni: quindi è assai profittevole per i viaggiatori e per gli abitanti di quei luoghi, onde potersi conservare immuni dalle febbri, cachessia, ecc. Non è meno mirabile per le verminose affezioni sì nei fanciulli che negli adulti. — **Guardasi dalle contraffazioni.**

Le boccette di genuina tintura debbono avre impresso sul vetro alla dicitura TINTURA ASSENZIO MANTOVANI. — *Esclusiva vendita e rappresentanza per Roma e provincia* presso l'Agenzia A. TABOGA, via de'Prefetti, 12. — Boccetta piccola L. 1. — Grande L. 1 50 (con istruzione.)

Ai signori Farmacisti sconto da convenirsi.

Non più inappetenze

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi: guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*, N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c; da 1 kil 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

STRAORDINARIO RIBASSO

PER FORTE ARRIVO

OROLOGIO DI GERMANIA A PENDOLO

con soneria a ripetizione e sveglia

PER SOLE Lire 15 — **PER SOLE Lire 15**

COMPLETATO DA RELATIVI PESI L. 17,50

LIRE 10. SOLTANTO ALTRO OROLOGIO A PENDOLO.

Spedizione per ferrovia nel Regno contro l'importo aggiungendovi L. 1. 50 spesa imballaggio. Dirigersi all'Agenzia A. Taboga via de'Prefetti N. 12 Roma.

SAPONI di A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

14, RUE MARTEL, PARIGI, 14.

I Saponi Solforosi di toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico ed i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e della traspirazione odorosa Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da *A. Manzoni e C.°*, via della Sala, 16 angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle due farmacie Reali Garneri, e da Scellingo.
Deposito Rinoma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE Landriani

— **Lugano, Villa Fè.** Istruzione tecnico-Commerciale Numero ristretto di allievi. Sistema di famiglia. Pensione f. 720 oro. Collocamento degli alunni che terminano il loro corso in case di Commercio italiane, francesi e tedesche. Poche piazze disponibili per il venturo anno Scolastico.

Per i programmi e schiarimenti, dirigersi al sottoscritto

G. Oncesi, *Direttore.*

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

GARGARISMO CURATIVO

delle Faringiti semplici e difteriche

L'esperienza di molti casi ha dimostrato l'efficacia assoluta di questo gargarismo aromatico astringente. Basta di farne uso ogni due ore, tutte le volte che vi sia dolore e rossore delle fauci, per cui si può prevenire lo sviluppo delle placche difteriche. Se per caso qualche goccia cadesse nello stomaco non si ha nulla a temere. È bene continuarlo fino a che la gola non riprenda il colorito suo naturale e cessi la secchezza delle fauci, fenomeno che tormenta i malati.

Prezzo L. 1 50.

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello con apparente uccisione dell'uccello

Lire UNA.

franco per posta in tutto il regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

SALUTE . BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe!

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. [illegible] Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 292 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. Peyrard, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

R. LOTTO — FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto superiore al *Davenal*, al *Professore* 1, 45, 90, al matematico *de Orlicé* a Berlino ed a tutti quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano *fare fortuna* e che abbisognano di risorsa. Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle *otto* urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la *maniera* sicura di giuocarli per ottenere il *terno* ed il *quaterno* in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta all'indirizzo: « **Cabalista Moderno A. K.** » posta restante, **Vienna** (Austria).

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebina e Sandalo: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

Fuori Concorso all'Esposizione d'Igiene a Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA AMERICANO

di **R. Hayrwardt e C.°**

A. BURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di testa. Eccellente per la pulizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.

Bevanda igienica fortificante e poco costosa. — Flacon fr. 1. 80

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Agente generale per l'Europa

Jules Lecoultre a Ginevra

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Via Condotti N. 64, 65, 66, e da Scellingo via Condotti.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, puro ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione*** e ***squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*

Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

N. B. **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

IL ROSSETTER HAIR RESTORER

è l'unica preparazione che ripristina positivamente il colore naturale primitivo dei capelli divenuti grigi o bianchi. Esso aiuta la Natura supplendo alla mancanza del fluido colorante, e ridona alla capigliatura il lustro, la bellezza e la forza, insieme alla tinta naturale, nera, castana o bionda. Rimuove la forfora ed altre impurità dalla testa, promuove il crescere e rinforza i capelli, non solamente dove già esistono, ma pure nelle parti calve dove rimangono ancora le radici.

L'immensa popolarità di questo articolo ha incoraggiato molti imitatori ad abusare senza diritto del nome di *Rossetter*, sfruttandone la meritata voga con un sutterfugio ingiustificabile. — Il genuino **Rossetter's Hair Restorer** porta la marca di fabbrica sulla capsula, e sull'etichetta il nome del signor *B. R. Keith*, unico agente in Londra, Coleman Street, 16; è indispensabile esigere questi requisiti per scansare le dannose contraffazioni, e per maggior sicurezza dirigersi agli Agenti generali per l'Italia, sig. A. MANZONI e C., E. Casati, Milano; G. Bertolucci, Napoli; o ai loro sottodepositarii di provincia, principali rivenditori d'articoli di toeletta.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest' inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco del sole o di un lume apparisca la scrittura prima invisile di un bel verde smeraldo la quale scomparisce di nuovo esposto che sia il foglio all'aria.

Prezzo del flacon L. 1 20.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperte in stoffa di filo per L. 60.

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla L. 60 50.

Stabilimento per costruzione di letti, paglericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

AYDA

LIQUORE EGIZIANO

Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri a Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

LIBRI ANTICHI

manoscritti o stampati su carta e sopra pergamena.

LEGATURE ANTICHE

in pelle, pergamena, a fregi dorati, impressi ecc.

Carte da giuoco antiche, Tarocchi, Autografi, ecc.

Vengono comperate a pronti contanti ed a prezzi di preferenza da **Arrigoni Luigi.**

Milano — Corso Venezia, 6. — Milano

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare

fabbrica brevettata

del chimico farmacista **Luigi Miliioni** *in Treviso (Veneto)*

che ottenne onorevoli menzioni all'Esposizione regionale di Treviso 1872 ed a quella Mondiale 1873 in Vienna.

Gli splendidi successi ottenuti nel corso di 17 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla Real Casa, in data 21 settembre 1868, N. 464, e le continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che, senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti dalle zanzare, facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali:

Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, N. 668 — Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore — Milano, A. Manzoni, via della Sala, 16, e C. Erba, via Solferino, 25 — Torino, C. Manfredi, via Finanze — Genova, fratelli Casaretto, via Luccoli, angolo salita Pallavicini, 23, e A. Roux, via Orefici, 148 — Firenze, A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria, e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14 — Napoli, E. Cuomo, via Roma n. 356, e G. Pivetta, piazza Dante n. 7. — Salerno, Camillo Cennamo, farmacista. — Sarzana, Farmacia C. Rossi. — Carloforte (Sardegna), Napoleone Giovanni.

Al dettaglio presso le principali farmacie ed agenzie d'Italia ed estere.

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di S.ta CATERINA

in VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nelle farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia reale Astrua — In Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna da Guido Cavina, farmacista; Bernaroli e Gandini, negozianti — In Napoli, Di Leonardo e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Musci e C. — In Tunisi da Sinigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

PHOTOCHROME DI RIMMEL

Nuova pomata per rendere ai capelli bianchi o grigi, come pure alla barba, il loro color naturale pell'azione della LUCE.

Le antiche tinture sono lunghe e difficili ad applicarsi, e le nuove preparazioni o tinture progressive, ancorchè vendute sotto diversi nomi, hanno tutte una base comune: il piombo, che, portato a contatto immediato colla pelle, s'assorbe pei pori e può cagionare i più gravi inconvenienti.

Il *Photochrome di Rimmel* è fondato sopra un principio nuovo ed interamente differente, come il suo nome lo indica; rende ai capelli ed alla barba il loro colore primitivo pell'azione della luce, che sviluppa gradualmente il colore, passando dal biondo chiaro al nero ebano. È dunque facile ottenere il colore che si desidera, sospendendo l'uso del Photochrome quando l'abbia raggiunto. Invece di seccare i capelli, come fanno tutte le tinture progressive, il Photochrome li nutre e promuove la loro crescenza

E. Rimmel garantisce che il suo Photochrome non contiene nè piombo nè mercurio e nessun altro ingrediente che possa danneggiare la salute, e sarà fortunato di sottometterlo all'analisi di medici e chimici, che riconosceranno facilmente la completa innocenza della sua composizione.

Lire *6* con istruzione. — Spedizione per ferrovia contro l'importo aumentato di cent. *50* per imballaggio

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati del **Dottore**

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. Manzoni e C.i, via della Sala, 14 e 16, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Gradita al palato.

Facilita la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.

Si usa in ogni stagione.

Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 36 50
Vetri e Cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e Cassa	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia.

In Roma deposito presso il sig. Paolo Caffarel, *Corso, 19* (6)

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone